



Documento di seduta

B8-0274/2017

24.4.2017

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 123, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione in Venezuela
(2017/2651(RSP))

Francisco Assis, Ramón Jáuregui Atondo, Elena Valenciano
a nome del gruppo S&D

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Venezuela
(2017/2651(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, del 1948,
- vista la Carta democratica interamericana, adottata l'11 settembre 2001,
- vista la Costituzione del Venezuela, in particolare gli articoli 72 e 233,
- viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione in Venezuela, in particolare quelle del 27 febbraio 2014, sulla situazione in Venezuela¹, del 18 dicembre 2014, sulla persecuzione dell'opposizione democratica in Venezuela², del 12 marzo 2015, sulla situazione in Venezuela³, e dell'8 giugno 2016, sulla situazione in Venezuela⁴,
- vista la dichiarazione rilasciata il 5 gennaio 2016 dal portavoce del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) sull'inaugurazione della nuova Assemblea nazionale del Venezuela,
- visto il comunicato Mercosur del 2 dicembre 2016, che notifica la sospensione del Venezuela dal Mercosur,
- vista la dichiarazione rilasciata il 30 marzo 2017 dal portavoce del SEAE in merito ai recenti sviluppi in Venezuela,
- vista la comunicazione delle organizzazioni della società civile del 10 febbraio 2017 in merito ai recenti provvedimenti del Consiglio elettorale nazionale (CNE),
- vista la relazione presentata il 14 marzo 2017 dal Segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani (OAS), Luis Almagro, sulla situazione in Venezuela,
- vista la relazione pubblicata nel luglio 2016 dall'associazione *Acceso a la Justicia* intitolata *Informe sobre el cumplimiento de los requisitos exigidos por parte de los magistrados del Tribunal Supremo de Justicia* (relazione sul rispetto dei requisiti richiesti dai magistrati della Corte suprema),
- vista la dichiarazione congiunta dal titolo *Convivir en Paz* (vivere in pace) adottata il 12 novembre 2016 dal governo e dall'opposizione venezuelani,
- vista la dichiarazione in data 1° aprile 2017 degli Stati membri del Mercosur sulla Repubblica bolivariana del Venezuela,

¹ Testi approvati, P7_TA(2014)0176.

² Testi approvati, P8_TA(2014)0106.

³ Testi approvati, P8_TA(2015)0080.

⁴ Testi approvati, P8_TA(2016)0269.

- vista la dichiarazione dell'associazione *Parliamentarians for Global Action* (PGA), del 21 marzo 2017, sulla situazione in Venezuela,
 - vista la dichiarazione rilasciata il 31 marzo 2017 dall'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo sulla necessità di mantenere aperti gli spazi democratici per garantire la protezione dei diritti umani,
 - vista la dichiarazione congiunta con la quale il 31 marzo 2017 la maggioranza dei paesi membri dell'Unione delle Nazioni sudamericane (UNASUR) ha condannato la decisione della Corte suprema venezuelana di avocare a sé competenze legislative,
 - vista la dichiarazione di 14 paesi membri dell'OAS sul Venezuela, del 23 marzo 2017,
 - vista la risoluzione del Consiglio permanente dell'OAS, del 3 aprile 2017, sui recenti sviluppi in Venezuela,
 - vista la dichiarazione rilasciata il 10 aprile 2017 dal portavoce del SEAE,
 - visto l'articolo 123, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, il 6 aprile 2017, la Contraloría General (corte dei conti) della Repubblica bolivariana del Venezuela ha interdetto per quindici anni dai pubblici uffici Henrique Capriles Radonski, governatore dello Stato di Miranda e già due volte candidato alle elezioni presidenziali;
 - B. considerando che, con le decisioni nn. 155 e 156 del 29 marzo 2017, la Corte suprema venezuelana ha revocato l'immunità parlamentare di tre deputati dell'opposizione e avvocato alla propria sezione costituzionale i poteri dell'Assemblea nazionale; che il procuratore generale si è dichiarato preoccupato per la "violazione dell'ordine costituzionale" conseguente a tali decisioni; che il 1° aprile la Corte suprema ha adottato una nuova decisione che ripristina i poteri dell'Assemblea nazionale;
 - C. considerando che 17 dei 21 paesi rappresentati in seno al Consiglio permanente dell'OAS hanno adottato il 3 aprile 2017 una risoluzione sul Venezuela nella quale manifestano loro profonda preoccupazione per l'alterazione incostituzionale dell'ordine democratico nella Repubblica bolivariana del Venezuela ed esprimono il loro strenuo sostegno al dialogo e a negoziati in grado di condurre a un pacifico ripristino dell'ordine democratico;
 - D. considerando che la mancata indizione delle elezioni regionali entro il 16 dicembre 2016 e la sospensione della raccolta delle firme prima del raggiungimento della soglia necessaria (20 % dell'elettorato) per chiedere un referendum inteso a revocare il mandato presidenziale costituiscono un grave passo indietro per i diritti politici del popolo venezuelano e danneggiano l'integrità elettorale del paese;
 - E. considerando che nella prima metà del 2016, sotto gli auspici dell'UNASUR e con la partecipazione di tre ex presidenti, il governo del Venezuela e l'opposizione hanno iniziato a dialogare tra loro; che tale dialogo, pur essendo tuttora in corso, non ha ancora prodotto risultati concreti; che negli ultimi due o tre giorni alcuni paesi della regione hanno espresso l'auspicio di agevolare il processo di mediazione in Venezuela, nella

speranza di rendere possibile una svolta;

- F. considerando che il governo ha annunciato il potenziamento della sua milizia civile per portarla a 500 000 uomini e armarla; che le Nazioni Unite hanno condannato l'iniziativa affermando che non farebbe che esacerbare le tensioni nel paese;
- G. considerando che è in atto una massiccia emigrazione e che un gran numero di venezuelani sta abbandonando il paese;
1. ribadisce la sua profonda preoccupazione per il grave deterioramento della situazione della democrazia, dei diritti umani e del quadro socioeconomico in Venezuela, caratterizzato da un clima di crescente instabilità politica e sociale;
 2. ricorda che la separazione dei poteri e la non interferenza tra poteri ugualmente legittimi sono principi essenziali dei paesi democratici e dello Stato di diritto;
 3. prende atto delle due decisioni della Corte suprema venezuelana che revocano la sentenza originaria con la quale aveva trasferito i poteri dell'Assemblea nazionale alla propria sezione costituzionale e revocato l'indennità parlamentare di alcuni deputati;
 4. esorta il potere esecutivo e legislativo a trovare congiuntamente e immediatamente, in conformità dei rispettivi obblighi, una soluzione alle carenze con riferimento alla situazione dei diritti umani, ad esempio per quanto concerne l'accesso ai generi alimentari e ai servizi sanitari; sollecita moderazione nelle loro azioni e chiede che venga trovata la volontà politica di rilanciare il dialogo quale unica via percorribile per una soluzione pacifica e negoziata dell'attuale crisi;
 5. osserva che la soluzione dei problemi politici e istituzionali che affliggono il Venezuela dovrebbe scaturire da un accordo tra il governo e l'opposizione; sottolinea che ciò dovrebbe essere compito dei rappresentanti legittimi dei cittadini venezuelani;
 6. invita la comunità internazionale, e in particolare il vicepresidente della Commissione / alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/HR), a promuovere tale dialogo e a mediare tra le due rappresentanze istituzionali e politiche venezuelane, al fine di pervenire a un accordo che deve riguardare gli aspetti seguenti:
 - a. la liberazione degli esponenti politici incarcerati per le loro convinzioni politiche o in seguito ai problemi di ordine pubblico verificatisi nel paese negli ultimi anni;
 - b. la fissazione di un calendario elettorale per le elezioni governatoriali e locali che avrebbero dovuto aver luogo nel 2016, e l'impegno a tenere elezioni presidenziali in cui nessuno possa essere escluso, impossibilitato a candidarsi o a condurre la sua campagna in totale libertà o essere privato di pari diritti;
 - c. il pieno rispetto delle competenze democratiche dell'Assemblea nazionale e la garanzia che le sue legittime funzioni non siano messe in questione, limitate o violate;
 7. invita i governi dell'America latina, e in particolare le organizzazioni internazionali della regione, a promuovere tale mediazione internazionale e ad assumere un ruolo

guida nel sostegno del dialogo e di una soluzione pacifica e democratica al conflitto in Venezuela; invita il VP/HR a promuovere tale mediazione in collaborazione con la comunità internazionale;

8. invita il VP/HR, qualora tale mediazione fallisca a causa della mancanza di volontà politica da parte del governo del Venezuela, o qualora quest'ultimo compia atti che reprimono la libertà o violi il principio della separazione dei poteri, il principio della democrazia o lo Stato di diritto, a esplorare attivamente quali altre misure l'UE potrebbe adottare per conseguire la stabilità democratica e il rispetto dei valori costituzionali in Venezuela;
9. chiede che le autorità pongano fine alla violenta repressione dei manifestanti e impediscano ai sostenitori civili dei vari gruppi politici, in particolare quelli che operano a nome del governo, di avere accesso alle armi; rinnova l'appello rivolto al governo affinché rispetti e garantisca il diritto costituzionale di manifestare pacificamente; chiede parimenti ai leader dell'opposizione di esercitare i loro poteri in modo responsabile; invita le autorità venezuelane a garantire la sicurezza e il libero esercizio dei diritti a tutti i cittadini nel quadro della Costituzione venezuelana, in particolare nel caso dei difensori dei diritti umani, dei giornalisti, degli attivisti politici e dei membri di organizzazioni non governative indipendenti;
10. è preoccupato per le informazioni ricevute in merito al potenziamento delle milizie civili armate da parte del governo venezuelano; esorta il governo ad abbandonare questo modo di procedere e a impegnarsi ad astenersene in futuro, in quanto si creerebbe un precedente pericoloso estremamente violento;
11. invita i governi europei a esaminare con la massima generosità e rapidità la situazione delle domande di soggiorno nell'UE presentate da cittadini venezuelani;
12. ribadisce la sua richiesta volta a far sì che, quanto prima, il Parlamento europeo possa inviare una propria delegazione in Venezuela e che venga avviato un dialogo con tutte le parti coinvolte nel conflitto;
13. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al governo e all'Assemblea nazionale della Repubblica bolivariana del Venezuela, all'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana e al Segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani.